AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

PROVINCIALI ABRUZZO, ACERBO: “CONTRO IL FURTO DI DEMOCRAZIA, REINTRODURRE IL SUFFRAGIO UNIVERSALE”

19 Dicembre 2021



L’AQUILA – “In questi giorni si sono tenute le elezioni di secondo grado (votano solo i consiglieri comunali) di molte città metropolitane e province, dopo il rinvio del governo deciso nel marzo scorso a sessanta giorni dopo il turno amministrativo. I politici si complimentano con i vincitori si domanderanno chi li ha votati. Semplice: si votano tra di loro. Vi avevano promesso di abolire le province, invece hanno abolito il voto dei cittadini”.

Lo dice in una nota Maurizio Acerbo, segretario nazionale del Partito della Rifondazione Comunista – Sinistra Europea, che aggiunge: “Rifondazione si batte per la reintroduzione del suffragio universale nelle province”.

“Vogliamo qui richiamare in maniera sintetica, il nostro giudizio assolutamente negativo su questa legge (legge 56/2014) che ha finto demagogicamente di abolire le Province in nome dei costi impropri della politica – che noi realmente combattiamo – limitandosi invece ad abolire solo la democrazia dell’elezione popolare dei consigli , determinando un grave vuoto istituzionale rispetto alle funzioni precedentemente esercitate da questi enti territoriali di area vasta (scuola, strade, urbanistica, tutela dell’ ambiente e del territorio ecc.)”.

“Vuoti che, abbinati ai tagli dei trasferimenti, si sono drammaticamente evidenziati rispetto all’assenza dell’operatività di funzioni in campo di manutenzione stradale, piani neve, rete scolastica ecc. e rispetto al destino del personale, ancora incerto e precario”.

“Peraltro una delle ulteriori conseguenze positive della vittoria del NO al referendum costituzionale del 4 dicembre 2016,

fortemente voluto da Renzi, è il fatto che non è+ passata l’abolizione delle province come organo costituzionale e istituzionale dello Stato; il che ha ulteriormente evidenziato il carattere truffaldino della legge Del Rio (legge 7 aprile 2014 n. 56) di finta abolizione delle Province, ma in realtà di semplice abolizione del voto popolare”.

“Incomprensibile è stato che numerose sentenze della Suprema Corte, anche dopo della vittoria del NO nel 2016, abbiano confermato il carattere transitorio di questa legge, non dichiarandola incostituzionale fino all’approvazione di una nuova normativa”.

“Nuova normativa in fase di discussione, pur lentissima, nelle commissioni parlamentari, fino alla definizione di un tavolo tecnico con la partecipazione dell’ UPI, Unione Province d’Italia”.

“Non solo è stato rubato il voto ai cittadini ma alle elezioni provinciali è stato introdotto anche un ulteriore sbarramento antidemocratico con un numero di firme per presentare una lista pari al 5% dei consiglieri comunali aventi diritto al voto”, sottolinea Acerbo.

“Bisogna rilanciare la battaglia per l’abrogazione della legge Del Rio, frutto del populismo di una politica che invece di tagliare i privilegi sacrifica la democrazia”, conclude.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli